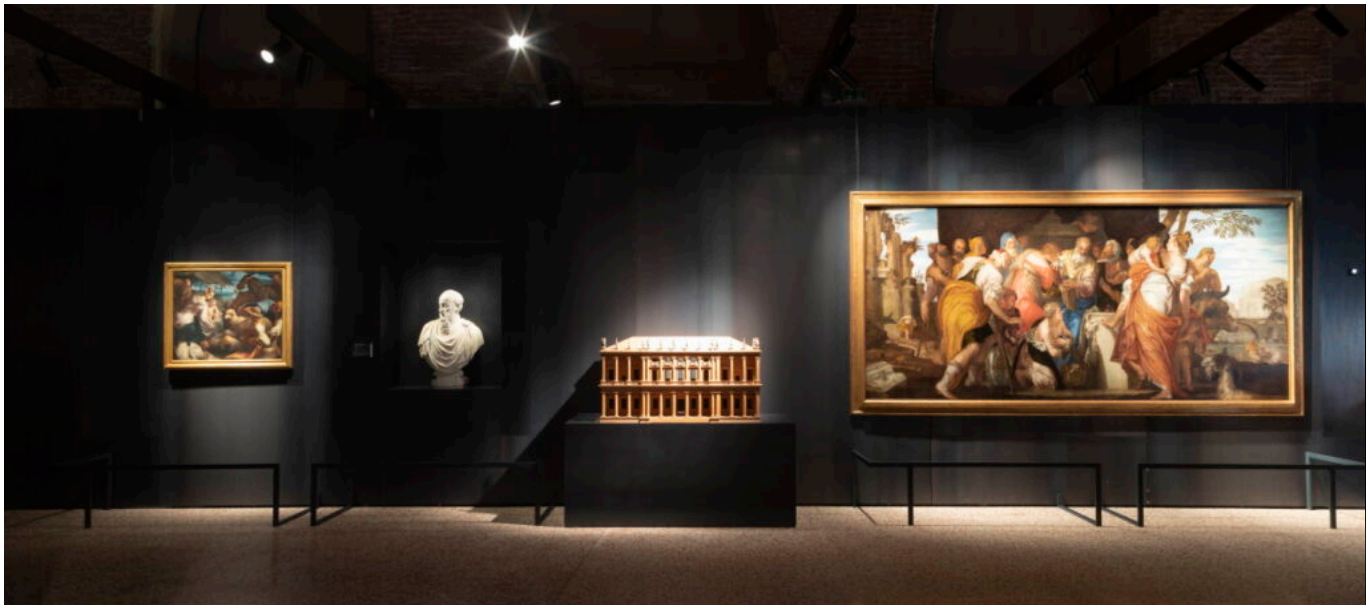
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Vicenza e la fabbrica del Cinquecento

Alla Basilica palladiana l'architettura rinascimentale veneta ricostruita in una mostra coinvolgente

VICENZA. Fabbrica. Non c'è parola più adatta per raccontare lo spirito di un **evento culturale ambizioso** (e frutto di una lunga ricerca), capace di **riabitare un luogo simbolo come la Basilica palladiana**, proponendo un percorso espositivo lineare ma, al contempo, **denso e sfaccettato**, orientato a suscitare interrogativi (e curiosità) più che a dare risposte.

Palladio e gli altri tre, per una mostra-laboratorio

L'atmosfera buia e intima, ricercata ed elegante – ottenuta attraverso un **allestimento con grandi elementi metallici** a dialogare, non rinunciando al contrasto, con la maestosa spazialità palladiana – conduce in una realtà altra. Per certi versi spiazzante. Siamo abituati a mostre monografiche. Qui invece emerge il senso di un periodo, lontano 500 anni, che ha profondamente rinnovato cultura ed estetica, oltre alla fisicità della città stessa.
I **4 artisti** indagati, **Palladio** insieme ai pittori **Paolo Veronese** e **Jacopo Bassano**, e allo scultore **Alessandro Vittoria**, sono restituiti attraverso i legami, le relazioni, i rapporti che si sviluppano in un luogo preciso, non la Venezia culla del Rinascimento bensì quella terraferma veneta che ha inventato una sua maniera di essere rinascimentale. In questo senso è una

grande **mostra-laboratorio**. Se escludiamo i **modelli di edifici che aprono il percorso**, i **curatori** (tra cui Guido Beltramini, direttore del Centro Studi Andrea Palladio, voce dell'efficace audio-racconto che accompagna il visitatore) **puntano** non tanto sull'eccezionalità delle opere (più di 80, dai principali musei internazionali, alcune mai esposte in Italia), quanto su **meccanismi di produzione e processi creativi**. E così l'architetto-visitatore si troverà a studiare i **dettagli dei disegni a inchiostro** con i quali Palladio offre, nello stesso prospetto da discutere con i clienti, due versioni di una facciata. Oppure, lo stesso Palladio copia-e-incolla soluzioni applicandoli a commesse diverse. **Si ammira non tanto l'opera, dunque, si interpreta il suo farsi.**

Architettura, città, economia

Vicenza è il cuore di questo approfondimento. Focus obbligato, considerato il luogo. Città che nel Cinquecento è tra le più ricche e dinamiche in Italia, all'interno di un **humus artistico e culturale** molto fertile. Quello che succede dalla metà del secolo in poi (nel periodo in cui s'inizia a costruire la Basilica, nel 1585 s'inaugura il Teatro olimpico e si concretizza la radicale trasformazione urbana), viene **raccontato dai curatori proprio nelle sue influenze**: figure, riferimenti culturali, fatti e aneddoti che costruiscono quello sfondo senza il quale le forme palladiane non sarebbero mai nate.
In questo **incrocio di sguardi laterali**, la sezione finale illustra i **costi dell'arte**. Basandosi su una sorta Big Mac Index rivisitato in chiave rinascimentale (il *maiale mezanotto*, animale di taglia media), i curatori ricostruiscono i **costi di opere, costruzioni e parcelle di architetti e artisti in rapporto al costo della vita**. **Punto di vista inedito**, che permette anche di ragionare sul valore economico delle prestazioni professionali dei nostri predecessori rinascimentali.

Immagine di copertina: © Luca Zanon

Per approfondire

La Fabbrica del Rinascimento. Processi creativi, mercato e produzione a Vicenza. Palladio, Veronese, Bassano, Vittoria

fino al 18 aprile – Basilica Palladiana di Vicenza

A cura di: Guido Beltramini, Davide Gasparotto e Mattia Vinco

Promossa da: Comune di Vicenza (nell'ambito del progetto culturale di valorizzazione della città di Vicenza, candidata a Capitale italiana della Cultura 2024 e del rilancio della Basilica Palladiana) in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio e Fondazione Teatro Comunale

Promozione, organizzazione, catalogo: Marsilio Arte

mostreinbasilica.it

Autore

Michele Roda

Architetto e giornalista pubblicista. Nato nel 1978, vive e lavora tra Como e Milano (dove svolge attività didattica e di ricerca al Politecnico). Dal 2025 è direttore de ilgiornaledellarchitettura.com